

## Spese mediche, il Fisco potrà controllare i dati della Tessera sanitaria: le comunicazioni per il 730 entro il 31 gennaio

Il nuovo decreto del Mef introduce la trasmissione annuale delle spese e l'accesso mirato dell'Agenzia delle Entrate ai dati di dettaglio. Resta la possibilità di opposizione per chi non vuole condividerli (Fonte: <https://www.corriere.it/> 14 novembre 2025)



Dal 2025 cambia il calendario delle comunicazioni sanitarie e, con esso, anche il modo in cui il **Fisco** potrà guardare ai dati dei contribuenti, consultando direttamente le spese sanitarie effettuate.

Il 10 novembre è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 ottobre scorso, il quale prevede che **medici, farmacie, strutture pubbliche e private, laboratori e studi professionali comunichino al sistema Tessera Sanitaria per la dichiarazione precompilata le spese sanitarie sostenute dai cittadini entro il 31 gennaio dell'anno successivo**. Poiché nel 2026 quella data cadrà di sabato, la scadenza effettiva slitterà al 2 febbraio 2026.

### Cosa potrà vedere il Fisco

Ma, come detto, la novità non è solo nella cadenza annuale. Il decreto introduce un nuovo comma (il 4-bis all'articolo 4 del Dm 270/2020), che apre **all'accesso diretto dell'Agenzia delle Entrate ai dati di dettaglio delle spese sanitarie e veterinarie in caso di controllo formale sulla dichiarazione dei redditi**. In pratica, i funzionari dell'Agenzia potranno consultare online ogni

voce di spesa: il codice fiscale del contribuente, il professionista o la struttura che ha emesso la fattura, la data, la tipologia e l'importo, fino all'indicazione della modalità di pagamento. **Resteranno invece invisibili agli occhi dei funzionari le spese per le quali il cittadino avrà esercitato il diritto di opposizione** previsto dall'articolo 3 dello stesso decreto: un'opzione che consente, a chi lo desidera, di non far trasmettere al Fisco le proprie spese sanitarie, in tutto o in parte.

### **Più efficienza nei controlli, ma anche più trasparenza**

Secondo il *Sole 24 Ore*, l'accesso consentirà ai funzionari di «verificare le detrazioni sanitarie dichiarate senza dover chiedere scontrini o fatture», rendendo più efficiente l'attività di controllo ma anche più solido il valore probatorio dei dati caricati sul sistema. *ItaliaOggi* sottolinea che l'intervento recepisce una modifica già prevista dal decreto legislativo 81/2025, che ha sostituito la cadenza semestrale con quella annuale per la trasmissione dei dati, semplificando gli adempimenti ma accentuando la tracciabilità fiscale.

Il sistema, in teoria, **dovrebbe alleggerire il lavoro dei contribuenti, dei Caf e dei professionisti**: per chi presenta il 730 o il modello Redditi, il prospetto scaricabile dal portale Tessera Sanitaria potrà costituire la prova digitale delle spese sostenute, senza necessità di esibire i documenti cartacei. Ma l'altra faccia della riforma è il controllo incrociato: se le spese dichiarate non coincidono con quelle trasmesse, l'Agenzia potrà intervenire direttamente.

### **I limiti del sistema e la tutela della privacy**

**Non mancano i nodi da sciogliere**. La prima questione riguarda la completezza dei dati: in passato il sistema ha mostrato limiti, con spese mancanti o errate, in particolare per cure all'estero, acquisti online o farmaci da banco. La seconda è la fiducia: l'idea che l'Agenzia delle Entrate possa leggere nel dettaglio le spese mediche di un cittadino - pur nel rispetto della privacy e solo in caso di controllo - riaccende il dibattito sull'equilibrio tra semplificazione e riservatezza.

Chi preferisce non condividere tutto con il Fisco può continuare a esercitare l'opposizione, accedendo al portale Tessera Sanitaria con Spid, Cie o Cns. In quel caso, le spese non trasmesse non compariranno nella dichiarazione precompilata e dovranno essere documentate manualmente, conservando fatture e scontrini.

### **Dal prospetto digitale al controllo diretto**

E proprio qui torna utile una riflessione già fatta su Corriere qualche tempo fa, per la notizia che **l'Agenzia ha introdotto la possibilità di non conservare tutti gli scontrini** perché le spese sono già registrate nel sistema Tessera Sanitaria. Quel meccanismo - che semplifica la vita ai contribuenti, consentendo di presentare il solo prospetto elettronico accompagnato da un'autocertificazione - rappresenta il lato «leggero» della digitalizzazione fiscale. Il decreto del

2025 ne è la prosecuzione naturale, ma vista dall'altra parte dello schermo: ora è il Fisco, e non più solo il cittadino, ad avere la possibilità di controllare quei dati in modo diretto.

**Leggi anche**

[\*\*Tessera sanitaria, ora basta un «click» per avere il duplicato e arriva il codice fiscale sprint per i neonati\*\*](#)